

Proponiamo ai nostri lettori questo contributo giunto dalla Filiazione di Roma dell'Accademia Hermetica "G. Kremmerz" di Cortona, tratto da un breve scritto buttato giù nell'Aprile di qualche anno fa da un nostro Fratello.

Il Dolore nasce dall'Attaccamento, cioè dal Desiderio senza Volontà.

Il Dolore non è una ricompensa per rivivere il mito del calvario come fanno certi mistici, né va ricercato apposta per un qualche tipo di espiazione. Sarebbe lo stesso che essere sbilanciati nel suo opposto: la ricerca sfrenata di un piacere che preludia ad una gioia che non c'è.

Potendo, l'uomo e la donna hanno certo il diritto di essere sereni e felici, ma questa Felicità si realizza paradossalmente solo qualora si sia svincolati, separati dal turbinio delle passioni.

Per raggiungerla ci si deve pur sacrificare, soffrendo anche, in Silenzio, onde non soffrire più.

Il Dolore, la sofferenza, risultano dal continuo essere sospesi nel "vorrei ma non posso".

Anche il Dolore che altre persone riescono a indurre in noi è dovuto all'Attaccamento, che siano madri, padri, mogli, mariti, figli, amici o nemici.

Questo Dolore va trasceso nell'Amore tramite il Coraggio dell'Accettazione, anziché lasciare che scivoli per inerzia in Odio e Rancore.

Ad un certo punto, dopo tanti tentativi, dopo tanti "patti" interiori, quando meno ce lo si aspetta, possono sorgere alcuni sentimenti che vanno a braccetto: il disinteresse verso qualsiasi cosa cui prima si era tanto attaccati e la serenità, l'amore e la compassione con cui domineremo le cose che ci hanno fatto del male.

Un senso di Pienezza, più o meno intenso, ma costante, ben diverso dalle piccole gioie momentanee cui siamo spinti oggi più che mai ad aspirare.

Non un paradiso noioso in cui si respira solo odore di santità, ma volendo ci sarà anche da divertirsi: immagino un paradiso dove si gode di questa pienezza, dove si partecipa, volendolo, all'eterno gioco mercuriale dell'universo, in un Tutt'Uno con esso. Eterno Ritorno.

Tutti sono soltanto Parti di un Tutto, Parti in evoluzione o involuzione, secondo l'esperienza esistenziale che debbono fare. Non c'è colpa, ma...nessun timore, non di tutta l'erba si fa un fascio: il Giudizio, quello sì, una neutrale ed impersonale Legge di Natura.

E' auspicabile sottrarsi dalla catena del desiderio e dell'odio, che lega e avvinghia, che gli uomini si trasmettono l'un l'altro in una spirale di eterno dolore...

Ah, il rifiuto di abbracciarsi, di dirsi dopo tanto tempo "Fratello mio"!

Oh, quanto ci si prende sul serio! Quanto si difende la propria piccola persona...un granello di sabbia nell'infinito Universo Uno.

Questo abbraccio fraterno ci scioglierebbe, sarebbe l'acqua corrosiva che solve la scorza dura del piombo perché ne venga fuori l'aurea sostanza!

Si scelga allora la porta stretta attraverso la quale pochi possono passare, vincendo l'ignoranza con il Sapere, la paura con l'Osare, la passiva incostanza con il Volere, la superbia con il Tacere.

Questo il nostro auspicio per l'Era Nuova del Risveglio collettivo.

L'Astronauta